

## ***La ricetta di Yellen contro le diseguaglianze Il Fmi congela il debito per i 28 Stati più deboli***

di Paolo Mastrolilli

*in "La Stampa" del 6 aprile 2021*

L'economia mondiale si sta riprendendo dalla crisi del Covid, in alcuni Paesi anche più velocemente delle aspettative, come dimostra il milione di posti di lavoro creati negli Usa a marzo. Per accelerare la crescita, e diffonderla ovunque, adesso servono almeno due cose. Primo, evitare la «grande divergenza» tra ricchi e poveri, garantendo a tutti una distribuzione equa dei vaccini e aumentando le riserve finanziarie a disposizione delle regioni in via di sviluppo. Secondo, investire come intende fare il presidente Biden col piano per le infrastrutture, recuperando i fondi anche attraverso la global minimum tax per le multinazionali, che la segretaria al Tesoro Yellen è tornata a spingere ieri. Sono gli argomenti che domineranno i vertici di primavera del Fondo monetario internazionale e della Banca Mondiale, che cominciano oggi in formato virtuale.

Nell'intervista di febbraio a *La Stampa*, il presidente della Banca Mondiale Malpass aveva detto che serviva «più trasparenza nei contratti per i vaccini», perché la ripresa non diventerà solida e duratura fino a quando raggiungerà ogni angolo del pianeta. La direttrice dell'Fmi Georgieva aveva ammonito: «La mia più profonda preoccupazione è che il Great Lockdown del 2020 si trasformi in una Grande Divergenza nel 2021 e oltre», che penalizza gli stati poveri, ma danneggia anche l'Europa, e crea spaccature all'interno delle economie più sviluppate. Perciò chiedeva di aumentare i diritti speciali di prelievo (Sdr) dell'Fmi di almeno 650 miliardi di dollari, per aiutare i Paesi in difficoltà, e ristrutturarne il debito. Quanto a noi, «sebbene le prospettive per l'economia italiana siano migliorate (crescita stimata al 4,2% nel 2021 e 3,6% nel 2022 ndr), è fondamentale mantenere un sostegno fiscale ben mirato fino a quando la ripresa non sarà saldamente stabilita». Al debito si potrà pensare dopo, con «un piano di bilancio a medio termine credibile».

Questi sono i temi di cui discuterà il Fondo, notando che la ripresa accelera in Paesi come Usa e Cina, e quindi a maggior ragione bisogna fare di più per gli altri. Il congelamento del debito per 28 membri è già approvato, e i contributi per aumentare gli Sdr stanno arrivando. I Paesi ricchi però non sono fuori dai guai, e Biden vuole investire 2,2 trilioni di dollari nelle infrastrutture proprio per cambiare il paradigma dell'economia Usa. Perciò intende aumentare le tasse delle corporation dal 21 al 28%, ma non basta. Yellen, parlando ieri al Chicago Council on Global Affairs, ha ribadito che sta lavorando col G20 e l'Oecd per imporre una global minimum tax del 21% alle multinazionali. Lo scopo è evitare che si rifugino fiscalmente nei Paesi che offrono le agevolazioni più generose, facendo mancare agli altri le risorse.